

DOPO LE REGIONALI

Tre fedelissimi di Sarkozy lanciano la sfida a Macron

CENTRODESTRA *I candidati dei Republicanains meglio degli avversari sostenuti dal presidente e da Marine Le Pen. E Xavier Bertrand già "vede" l'Eliseo*

» **Luana De Micco**

PARIGI

“**T**utti hanno capito che le Presidenziali sono una partita a tre”, ha detto Xavier Bertrand, domenica sera, fresco di vittoria alle Regionali: l'ex ministro del Lavoro di Sarkozy, era stato appena rieletto presidente della regione Hauts-de-France, ma già parlava da candidato all'Eliseo. Bertrand è stato riconfermato nella grande regione del Nord con il 52,3% dei voti, davanti al candidato del Rassemblement National (RN), Sébastien Chenu (25,6%). Nella stessa regione, Emmanuel Macron aveva schierato per il suo partito LaRem cinque ministri, tra cui il Guardasigilli Éric Dupont-Moretti, subendo al primo turno un'umiliante sconfitta. Lo scrutinio, segnato da un'astensione storica (65%), non era neanche finito che già si parlava d'Eliseo. E a destra si comincia a sperare: anche Valérie Pé-

cresse e Laurent Wauquiez, a loro volta vicini a Sarkozy, sono stati riconfermati rispettivamente in Île-de-France, la regione di Parigi, e in Alvernia-Rodano, la regione di Lione. Péresse con il 46% davanti all'ecologista Julien Bayou (33,6%), Wauquiez con il 55%, davanti a Fabienne Grébert, anche lei ecologista e alla testa di un'alleanza della *gauche*.

IL VOTO doveva essere un banco di prova per l'Eliseo: i sondaggi da mesi danno per scontato che nell'aprile 2022 si produrrà il replay del 2017, con una sfida a due Le Pen-Macron. Ma RN e LaRem, non riuscendo a ottenere nessuna regione, sono i grandi perdenti di questo scrutinio. RN ha perso anche in Provenza-Costa Azzurra, dove il suo candidato, Thierry Mariani, arrivato in testa al primo turno, è stato battuto da Renaud Muselier di LR, grazie a un "fronte repubblicano" compatto. L'alleanza della *gauche* ha conservato

cinque regioni. Ma è la destra moderata a confermarsi prima forza nazionale, con il 38% dei voti e sette regioni: “La destra oggi è la sola forza d'alternanza”, ha detto Christian Jacob, presidente del partito Les Republicanains. “Il risultato di questa sera mi dà la forza di rivolgermi a tutti i francesi”, ha ribadito Bertrand domenica sera, anticipando i temi della sua nuova campagna che prenderà il via già questa estate: sicurezza, lotta contro “l'odio della Francia”, attenzione per le classi medie e popolari. Ha anche invitato gli altri due “moschettieri” della destra, Péresse e Wauquiez, a unirsi a lui per il 2022: “Sono convinto che una grande e bella squadra di Francia possa vincere”. Bertrand è già candidato e lo sarà comunque, indipendentemente dal risultato di eventuali primarie di partito in autunno. Vuole essere “il terzo uomo” nel duello per l'Eliseo e per ora i sondaggi lo danno favorito a destra: secondo l'Ipsos, in un confronto al primo turno con Macron (24-27%) e Le Pen (24-26%), Bertrand ot-

terrebbe il 18-20%, meglio di Péresse (12-13%) e Wauquiez (13%). Ieri ha anche incassato di persona le congratulazioni di Macron, che era in visita nella sua regione all'impianto Renault di Douai. Come Bertrand, anche Valérie Péresse, ex ministra dell'Educazione e del Bilancio, aveva preso un rischio prima del voto, comunque ponderato: aveva detto che avrebbe lasciato la politica se non fosse stata rieletta alla regione. Ora avanza le sue pedine: “Sono una donna fiera di servire la mia regione e il mio Paese. Una squadra della destra e del centro è emersa nelle regioni. Abbiamo una grande responsabilità, farò la mia parte”. Dirà se sarà candidata solo dopo l'estate. Il nome di Wauquiez per l'Eliseo circola già da qualche tempo. Ora che l'ex ministro degli Esteri, oltre che segretario di LR per un breve periodo (nel 2018-19), ha tutte le carte in regola, il 6 luglio parteciperà all'ufficio politico del partito e incontrerà i suoi responsabili per sondare gli appoggi. Ci si aspetta da lui che dirà a breve se è candidato o no.

DATO STORICO

L'ASTENSIONE
 AL SECONDO
 TURNO HA
 TOCCATO IL 65%

PROTAGONISTI



VALÉRIE PÉCRESSÉ

• Ex ministra dell'Educazione e del Bilancio nel terzo governo Fillon (2010)



LAURENT WAUQUIEZ

• Ex segretario dei Republicanains (2017-2019) ed ex ministro degli Esteri



Sconfitto
Macron con Xavier Bertrand, confermato presidente della Hauts-de-France
FOTO LAPRESSE

